

Conquistare le nazioni per Cristo?

G12; rivelando la realtà del cosiddetto Governo dei 12 (7^a parte)

I seguaci a oltranza del G12 (Governo dei dodici), sono giunti a credere a piè pari la Visione di César Castellanos. Vale a dire, la sua versione dell'Evangelo. E dico così perché proveremo, una volta per tutte con questo scritto, che la Visione del G12 è un'aggiunta all'Evangelo, questa volta attenendoci ad una delle sue massime: **“Conquistare le nazioni per Cristo”**. Per Castellanos, questa sarebbe la finalità della “visione” del Governo dei Dodici.

Secondo questa “visione”, la meta della chiesa è quella di *“conquistare le nazioni per Cristo”*, come se Cristo avesse bisogno di noi per conquistargli le nazioni.

A priori, poniamo la seguente domanda: Conquistare le nazioni per Cristo? E' la volontà di Dio che i cristiani “conquistino le nazioni”? In quale parte della Parola di Dio, la Bibbia, troviamo questo comandamento?

1. Pubblicando una testimonianza su speciale richiesta

La seguente testimonianza che trascrivo, mi fu espressamente chiesto che venisse pubblicata dalla sua autrice, la sorella **Sorie Angel Granados**, fanatica seguace della Visione G12, e che si fa chiamare con il magniloquente appellativo di “pastora di moltitudini” (megalomania).

La sorella in questione mi scrisse, e qui trascrivo la parte più rilevante della sua testimonianza: *«La Visione del G12 ha aperto i miei occhi alla realtà della religione che mi ha vincolata per molti anni...L'Evangelo si muove nelle nazioni per mezzo di molte strategie...vogliamo conquistare le nostre città per Cristo...raggiungeremo le città e le nazioni con la visione del G12 e conquisteremo perché abbiamo uno spirito diverso, quello della conquista. »* (1)

Mi fermerei sulle dichiarazioni di questa sorella per un momento, perché le suddette costituiscono un forte comune denominatore ed essenza del messaggio della Visione del G12, e mi piacerebbe snocciolare queste dichiarazioni passo a passo, non solo perché la sorella mi sfida a farlo (come infatti faccio), ma anche, e soprattutto, per apprendere ancor di più dell'insensatezza del concetto, e allontanarci dal conseguente errore.

Uno spirito diverso?

La sorella Sorie dice che, coloro che sono come lei, seguaci della Visione del G12, hanno uno *“spirito diverso, quello della conquista”*. La Parola ci sollecita a *«conservare l'unità dello Spirito con il vincolo della pace.»* (**Efesini 4:3**), se abbiamo “uno spirito diverso”, quindi, non stiamo più procedendo nello spirito, ma nella carne (**Galati 6:16**).

Ed è questo “*spirito diverso*” quello che autorizza il cosiddetto “*spirito della visione*” che, alla fine, è uno spirito che divide i cristiani: quelli che sono nella “visione”, da quelli che non sono nella “visione”. Là dove entra il G12, divide concili, chiese e famiglie, e questa non è semplice teoria, perché esistono abbastanza casi accertati, perfettamente confermati, e proprio la testimonianza della sorella del G12, lo sottoscrive.

Oggi come oggi, per gli entusiasti del G12, la *visione*, così come la chiamano loro, è tutto. O ci stai, o ne sei fuori. Tanto è vero che è così, che hanno il coraggio di affermare che tutti coloro che non voglio entrare nella Visione, andranno scomparendo dalla scena ecclesiale, e quelli che la criticano saranno castigati dall’Alto, perché non solo non accettano ciò che Dio ha rivelato, ma anche si ribellano a detta “*visione*”.

Per quanto vediamo, tutta questa faccenda sta acquistando le tinte del fanatismo, e gli sta sfuggendo di mano. Questo è tipico di tutte le impostazioni di tipo settario, così comuni in altri scenari, che però duole vedere in un contesto di amati fratelli che sono stati intrappolati, molte volte a causa della propria ingenuità e, perché non dirlo?, per la scarsa conoscenza delle Scritture, o forse per il poco attaccamento ad esse, prestando maggior attenzione a presunti sogni e rivelazioni di alcuni illuminati, più che alla stessa Parola di Dio. Questo potrebbe essere il caso della Sorella Sorie che, senza preamboli, ha affermato: «*La visione G12 ha aperto i miei occhi alla realtà della religione che mi ha vincolata per molti anni*». (2) Che esperienza col Signore ha avuto la sorella prima di conoscere il G12, dato che parla così?

La gran tragedia di tutto questo, è che molti amati fratelli e conservi, hanno messo “tutta la carne nello spiedo del numero 12”. E quando dico tutto, voglio dire **tutto**, perfino la loro stessa fede in Gesù Cristo e la sua opera. Un giorno si sono “ribattezzati” nella *visione*, e nel “*potere della visione*” del G12, e sono entrati in quel momento in una dinamica molto sottile, ma assolutamente opposta alla semplicità, verità e Spirito del vero Evangelo di Gesù Cristo.

L’Evangelo adattato a strategie?

D’altra parte, non è vero che l’Evangelo di nostro Signore Gesù Cristo “*si muova nelle nazioni per mezzo di molte strategie*”, intendendo con ciò, che una di quelle sarebbe il G12. Vediamo:

1°) Secondo Castellanos, il G12 non è una semplice strategia, è l’ “*idea che Dio*” (3) dice di avergli dato sulle “*spiagge colombiane*” in vacanza con la sua famiglia (4). Castellanos lo esprime così: “*Il G12 è stato suscitato da Dio per condividere con te i segreti della visione che Dio ci ha confidato*” (5). Secondo lo stesso Castellanos: “*Il modello dei dodici (G12) è molto geloso, o si prende nella sua totalità, oppure no, non c’è una situazione di mezzo*”(6); così che la sorella Sorie sta dicendo qualcosa di diverso da ciò che insegna il suo elogiato leader.

2°) Secondo la stessa Parola di Dio, che è immutabile, l’Evangelo non si muove tra le nazioni attraverso nessuna strategia, se non tramite cristiani ripieni di Spirito Santo «*E come annunzieranno se non sono mandati? Com’è scritto: «Quanto sono belli i piedi di quelli che annunziano buone notizie!»» (Romani 10:15).*

Gesù non ci ha dato nessuna strategia, ci ha dato la sua Parola e il suo Spirito Santo (**Atti 1:8**). Ciò è molto più potente ed efficace di qualunque “strategia” di uomini.

Parlare senza sapere

C'è da dire che, il problema di molti cristiani, soprattutto di taglio pentecostale e carismatico, (e un servo è pentecostale e mette in pratica i doni o carismi dello Spirito) è che credono e usano parole, espressioni e concetti ipoteticamente biblici, che però non lo sono. Lo apprendono durante conferenze e congressi senza fine di tipo ecumenico e dominionista, da parte di falsi dottori della Parola (**Matteo 24:24**), attraverso i mezzi di comunicazione “cristiani”, ecc., ecc. e arrivano a credere che è conforme alla sana dottrina di nostro Signore Gesù Cristo. Questo gli capita, o ci capita, perché, tra gli altri motivi, a noi manca la preparazione biblica, o ciò che è lo stesso, ci manca la sufficiente conoscenza della Parola di Dio.

Per questo, vi invito a consultare la Bibbia e a cercare di trovare in essa, precisamente nel Nuovo Testamento, qualcosa di relativo a “**conquistare le nazioni per Cristo**”. Se lo trovate, allora ritratterò.

Che significa conquistare?

E nonostante, il protettore della “visione” del G12, César Castellanos, lo esprime nel seguente modo, senza tergiversare: «*Quella che Dio ci ha dato è una visione per conquistare intere nazioni, per conquistare il mondo per Cristo*» (7)

Però andiamo per parti. Cominciamo col capire cosa significa “conquistare”, termine che a priori suona così trionfalistico e ottimistico.

Se cerchiamo sul dizionario, il verbo conquistare significa: “*Ridurre in proprio possesso con le armi un regno, provincia, città, ecc.*”. Questa è la prima accezione. E' ciò che pretendevano fare Napoleone, Hitler e i Crociati. La seconda è: “*Vincere la volontà di uno*”. Questo lo pretendono i forgiatori di sette distruttive, tra gli altri (8).



La Bibbia molto chiaramente ci insegna che la nostra lotta non è contro carne e sangue (**Efesini 6:12**), cioè che noi cristiani non siamo chiamati a ridurre in nostro possesso con la forza delle armi niente di questo mondo. Tanto meno possiamo obbligare nessuno contro la sua volontà. Quindi, il termine “conquista”, fratelli, non è valido, non è scritturale. Pertanto, Dio non può averlo dato a Castellanos, né a nessuno.

Nonostante ciò, questo è quanto pretende la “visione” di Castellanos, cioè *“Conquistare con la forza (delle armi spirituali, e parleremo di questo fra poco) i regni di questo mondo”*.

La differenza tra l’A.T. e il N.T.

Il Signore diede a Israele la terra che doveva possedere, la terra promessa. Il modo in cui Dio la diede al Suo popolo, in quella dispensazione veterotestamentaria, il Suo popolo, attraverso Giosuè, poteva e doveva conquistarla, proprio come lo intendiamo nella Parola, e come fu fatta. Purtroppo, questo è l’esempio che il G12 presenta, tra gli altri, per sostenere che pure la Chiesa debba “conquistare le nazioni”, ma è un errore grossolano. Questo altro non è che *dominionismo* (*).

(*) *(Il Dominionismo è escatologia post-millenniale militante, che insegna che l’unica maniera in cui il mondo può essere riscattato, è attraverso il potere temporale e terreno, previamente pignorato dalla chiesa a questo. Solo dopo che il mondo è stato così riscattato, potrà quindi, in ogni caso dicono, ritornare al Signore Gesù).*

In questa dispensazione attuale, Dio non sta letteralmente dando il possesso della terra alla Chiesa. La Parola è molto chiara quando dice che la nostra cittadinanza è nei cieli, e che qui siamo stranieri e pellegrini (**Filippesi 3:20; 1 Pietro 2:11; Ebrei 11:8-10; 1 Giovanni 5:19**; ecc.).

Cristo non ha chiamato i suoi apostoli a “conquistare” le nazioni per Lui, ma ad essergli **testimoni**. La stessa cosa l’ha insegnata nel seguente modo:

«Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra». (**Atti 1:8**). Lo Spirito Santo è già venuto per restare, e la Sua potenza è nel residuo santo.

In questo ordine di cose, tanto meno Dio ha chiamato la Sua Chiesa a “conquistare” la gente. Ricordiamoci che il termine “conquistare” significa pure *“vincere la volontà di uno”*. Noi cristiani non possiamo porci al di sopra della volontà degli altri. Se facessimo così, non faremmo niente di diverso da come lo fanno i demoni e i satanisti, cioè, cercare di controllare e dominare.

Pertanto, l’espressione “conquistare le nazioni per Cristo”, in qualunque delle sue accezioni, non solo è assente dalla rivelazione apostolica, ma addirittura è assolutamente contraria alla stessa. E tuttavia, ricordiamoci dell’affermazione di Castellanos, che è sempre presente: *“Quella che Dio ci ha dato è una visione per conquistare nazioni intere, per conquistare il mondo per Cristo”*. (9) Ricordiamoci pure che la stessa cantilena la ripetono i seguaci della sua “visione”.

E se ancora non è abbastanza chiaro il carattere dominionista e conquistatore proprio dei Crociati, soldati non di Cristo, ma del papa romano, vediamo la seguente dichiarazione di Castellanos: *“Il principio dei dodici...è una strategia eminentemente biblica per la conquista di intere nazioni”* (11) **Fratelli! In quale parte della Parola il Signore Gesù o qualcuno dei suoi apostoli insegnò questo? Questo è un inganno dominionista.**

E continua dicendo: *“I confini della terra sono destinati al popolo di Dio, è ora di entrarne in possesso, di conquistarli per Cristo”* (12)

Sì, è certo che il popolo di Dio possiederà la terra fino ai suoi confini (**Salmo 37:22**), però è adesso che la Chiesa deve “entrarne in possesso” come assicura Castellanos? La risposta è un secco **No!** Ancor meno “conquistarli” per Cristo. Al contrario, proprio come è scritto nel **Salmo 2:7-9** è il Padre Colui che darà al Figlio come eredità le nazioni e per suo possesso le estremità della terra e non la Chiesa. La Chiesa non può dare niente a Cristo, semmai è il contrario.

Vediamo il Salmo in questione: *“L’Eterno mi ha detto: tu sei il Mio Figliolo: oggi io t’ho generato. Chiedimi, io ti darò le nazioni per la tua eredità e le estremità della terra per tuo possesso. Tu le fiaccherai con uno scettro di ferro, tu le spezzerai come un vaso di vasellaio” (**Salmo 2:7-9**). Capite l’inganno di Castellanos?*

Per questo ho detto che il problema che abbiamo, è che non conosciamo bene le Scritture, né tanto meno il tempo del compimento profetico.

2. Conquistare il mondo con armi spirituali?

E’ assurdo pensare che noi cristiani facciamo come quei falsi cristiani, i Crociati, o i soldati dell’Inquisizione, che pretendevano conquistare con le loro armi rivestite, regni interi e metterli ai piedi del pontefice romano di turno. Questo già lo so.

Tuttavia, dato che tutti noi evangelici abbiamo almeno una certa conoscenza della Parola, allora i gesuiti di alto rango, il vero esercito del Vaticano, gli artefici del Nuovo Ordine Mondiale che questo mondo ansiosamente aspetta capeggiato dall’”uomo del peccato” e il suo “falso profeta” (**Apocalisse 13**), sanno che comunque non possono ingannarci. A priori, non ci diranno che con armi di fuoco “conquisteremo le nazioni per Cristo”, però sì che cercheranno di ingannarci (come lo stanno facendo, e molto) dicendo che lo otterremo con le “armi spirituali”.

Prima di tutto: La Bibbia parla di armi spirituali? Supponiamo di sì: *“In realtà, sebbene viviamo nella carne, non combattiamo secondo la carne”* (**2 Corinzi 10:3-4**).

La Bibbia ci parla di armi che non sono carnali, ma potenti in Dio, ne abbiamo bisogno, obbedienti e guidati dallo Spirito santo, per combattere contro i principati, le potestà, ecc. (**Efesini 6:12**). Con lo scopo di aiutare il compimento del Gran Mandato (di cui parleremo più avanti), però cosa insegna Castellanos al riguardo?

Il leader supremo del G12 è molto ambiguo, tipico di tutti i falsi dottori. Mescola un concetto con un altro, in modo che il lettore poco abituato, di sicuro sarà depistato.

Da una parte dice: *“I confini della terra sono destinati al popolo di Dio, è ora di entrarne in possesso... (13) La conquista è ora...”* (14). Lui stesso ci dice che dobbiamo conquistare **ora** la terra fino ai suoi confini. Questo bisogna intenderlo sul piano naturale, perché questo è il senso che gli dà, e per quello cita, togliendolo dal suo contesto, il Salmo 2:7-8, che abbiamo prima analizzato.

Dall'altra parte, mescola il precedente, “spiritualizzandolo”: *“Siamo conquistatori, persone vittoriose e piene di fede, uomini e donne di guerra che nel nome di Gesù diciamo:” sono forte”...Il libro degli Efesini ci parla di una chiesa che guerreggia, che combatte e che trionfa, ma molti ignorano le sue promesse”* (15).

La domanda qui è: Siamo conquistatori, persone vittoriose, ecc. proprio tali da conquistare letteralmente la terra fino ai suoi confini? Faccio questa domanda perché questo è il senso che Castellanos lascia intendere.

Vediamo, cosa insegna la Bibbia circa l'essere più che vincitori? E' nel contesto di conquistare le nazioni, neanche spiritualmente? Assolutamente NO!

In primo luogo, la Bibbia non ci insegna che siamo “conquistatori”, a parte quelli spagnoli (i Conquistadores) che non erano nemmeno cristiani, il cristiano non è un conquistatore.

La Bibbia dice che siamo *“più che vincitori in virtù di colui che ci ha amati”* (**Romani 8:37**), e sempre in un contesto molto diverso da quello che espone Castellanos. Siamo più che vincitori di fronte alle accuse del diavolo, di fronte alla condanna, di fronte alla tribolazione, la distretta, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada (**Romani 8:33-35**). Niente a che vedere con ciò che insegna il G12.

In quanto a “conquistare”: uno prende ciò che non è suo e se ne appropria (cioè conquistare, è un modo eufemistico di “sottrarre” o “rubare”).

In quanto a “vincere”: uno supera, per esempio, tutte quelle cose che abbiamo letto in Romani 8:33-35. Uno che è “più che vincitore”, è colui che ottiene la vittoria sul peccato, sul diavolo e le sue insidie.

Siamo una chiesa che guerreggia, che combatte e che vince, ma non sulle nazioni, per conquistarle, o sulla gente, non per stabilire il Regno qui e ora, ma per compiere i comandamenti di Cristo, che sono chiaramente espressi nella dottrina neotestamentaria.

E continuando con il commento della sua ambiguità, decifriamo la maggior parte della sua confusa dottrina: *“...ricordando in ogni momento che vinciamo nel nome di Gesù sotto i cui piedi, Dio ha sottomesso principati e autorità, includendo le autorità politiche e le potenze economiche, sociali ed ecclesiastiche, e tutte le signorie. Cristo è la testa e noi come chiesa siamo il suo corpo e, in accordo a ciò, **costituiamo pure i piedi di Gesù...**”* (16).

Tanto sottile, quanto ingannosamente Castellanos insegna che, poiché siamo la chiesa, essendo i piedi di Gesù, abbiamo il mondo intero sotto di noi. Che modo di torcere le cose!

In primo luogo, non siamo i “piedi di Gesù”! La Bibbia non insegna questo da nessuna parte. Dire questo è, come minimo, una carenza di conoscenza della Parola. Sono la sposa di Cristo i Suoi piedi?

Come conseguenza, qui cade tutta la sua montatura dottrinale: se non abbiamo il mondo intero sotto di noi, allora invano pensiamo che in questa dispensazione, quando ancora la nostra salvezza non è stata manifestata (**1 Giovanni 3:2**), ancora non siamo stati glorificati, e quando il Signore non è ancora tornato, “conquisteremo le nazioni”.

Tuttavia, e con una sfacciataggine quasi senza limiti, Castellanos assicura la conquista e lo stabilimento del Regno visibile da parte della Chiesa, se questa segue il principio del Governo dei Dodici. Dice così: *“La conquista delle nostre nazioni è data per mezzo del principio dei dodici e la visione cellulare”* (17).

Ma la Bibbia non insegna che la Chiesa abbia l’incarico di porre questo mondo sotto i piedi di Cristo. Lo farà Lui stesso alla Sua gloriosa venuta, da quando suona il settimo angelo (vedere **Apocalisse 11:15**). Una volta che lo abbia fatto, rimetterà il Regno nelle mani di Dio Padre, dopo aver soppresso tutti i principati, tutte le potestà e le potenze (**1 Corinzi 15:24**). Intanto, Cristo è seduto alla destra del Padre, ed è Lui, il Padre, che mette tutti i suoi nemici come sgabello dei suoi piedi (**Salmo 110:1**), e non la Chiesa, fratelli.

La Chiesa ancora non regna, aspetta il Re

La vera Chiesa non è protagonista. E’ la sposa che sta aspettando che lo Sposo venga a prenderla. La sposa non pensa ora di conquistare il mondo, pensa allo Sposo, pensa a Gesù e obbedisce ai suoi comandamenti (**Matteo 25:1-13**) perché lo ama (**Giovanni 14:15**).

Ora questo sì, provoca una sensazione che ti lusinga dicendoti che tu, dato che sei un conquistatore, stai facendo in modo che Cristo possa un giorno venire a regnare! **Questo, come gonfia l’ego!** E intanto, chi non vuole che la gente si converta a Cristo, e vedere le loro chiese riempite di persone che vengono ad ascoltare la Parola ed a ubbidirla? Ma la linea di separazione tra lo spirituale e il carnale qui, è molto sottile. Le nostre motivazioni e attitudini devono essere analizzate alla luce dello Spirito Santo.

Per questo, fratello del G12, fai una seria analisi di com’è il tuo cuore dinanzi a Dio, come tutti dobbiamo fare, non avvenga che un giorno le nostre opere, anzicchè essere oro e argento, siano legno e foglie secche, e brucino con il fuoco della prova, e vadano perdute (**1 Corinzi 3:12-15**).

Cambio di paradigma

Nella sua ansia di convincere della Visione, Castellanos erroneamente scrive: *“Dio vuole stabilire una rivoluzione spirituale nella sua chiesa, cambiare la vecchia mentalità che danneggia il corpo di Cristo e trasmetterle l’essenza viva del suo Spirito affinché ogni credente navighi sul fiume del potere”* (18).



Cambio di paradigma?

Andiamo per parti. Di quale “vecchia mentalità” che ipoteticamente danneggia il corpo di Cristo sta parlando Castellanos? Cos’è che Dio vuole fare che non abbia già fatto? Che tipo di assurda teologia ci presenta qui l’istitutore del G12?

Un’altra volta il “vecchio paradigma” che deve essere cambiato con un “nuovo paradigma”, questa è una dottrina della New Age (Nuova Era). Questo è un insegnamento di Castellanos.

Fratelli, il corpo di Cristo è danneggiato da una “vecchia mentalità” che Dio vuole cambiare con l’insediamento di una “rivoluzione spirituale”?

Non dice la Parola che siamo il corpo di Cristo e che, come differenti membra, ciascuno siamo o apostoli, o profeti, o dottori, o coloro che compiono miracoli, o coloro che guariscono, o coloro che assistono, o coloro che amministrano, o coloro che hanno le lingue? (**1 Corinzi 12:27-28**). Che cosa ancora possiamo aggiungere a ciò che vi è, dato che Dio lo ha già fatto?

Non è meno certo che Dio ci ha dato l’essenza del Suo Spirito affinché ogni credente viva nella Sua potenza? (**Atti 2**).

Perché questo affanno di cambiare ciò che Dio ha già fatto e non disfarà? Perché a Castellanos, come uomo visibile del “Nuovo Ordine”, interessa **spostare la Chiesa dalla sua posizione nella Parola, alla posizione che non è conforme alla stessa**, con le successive conseguenze, facili da immaginare?

E continua rivolgendosi all’ego dei suoi ascoltatori, scrivendo così: *“Ora, sta alzando un esercito di guerrieri costituiti da uomini, donne, giovani e bambini abili nell’uso delle armi spirituali, maneggiando la spada della Parola per vincere l’avversario e il*

suo seguito di demoni nel nome di Gesù. La conquista delle nazioni implica entrare nella guerra spirituale”, e per questo cita **Gioele 3:9-10** (19).

Così come è assurdo il suo insegnamento che ogni credente sia un leader (rivolgendosi all'ego dell'ascoltatore), allo stesso modo è antibiblico quello che tutti i credenti siano abili nell'uso delle armi spirituali. Dice la Parola *“Figlioli, vi scrivo perché i vostri peccati sono perdonati in virtù del suo nome. Padri, vi scrivo perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. Giovani, vi scrivo perché avete vinto il maligno. Ragazzi, vi ho scritto perché avete conosciuto il Padre. Padri, vi ho scritto perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. Giovani, vi ho scritto perché siete forti, e la parola di Dio rimane in voi, e avete vinto il maligno.”* (**1 Giovanni 2:12-14**).

Chiaramente la Parola fa una distinzione tra gli uni e gli altri in quanto alla maturità e alle sue conseguenze. Ciascuna delle membra del corpo di Cristo serve a compiere una funzione differente e complementare all'interno del Corpo, e inoltre **ognuna è in una diversa fase di maturità**, e sarà sempre così finché il Signore venga a portarci via con Lui. Insegnare un'altra cosa è assurdo.

D'altro canto, **che sia ben chiaro che lo scopo della guerra spirituale (Efesini 6:12), non è la “conquista delle nazioni per Cristo”**. La finalità della guerra spirituale è la **realizzazione della volontà di Dio in questo mondo, a Suo tempo e a Suo modo**. Non è grazie al legare e allo scacciare fuori i demoni (e si deve fare), che sdradicheremo il diavolo da questo pianeta. Questo lo farà il Signore quando verrà in gloria, e così stabilire il Regno Messianico (**Apocalisse 20**).

Il testo di Gioele, *“proclamate questo fra le nazioni! Preparate la guerra! Risvegliate i prodi! Vengano e salgano tutti gli uomini di guerra! Fabbricate spade con i vostri vomeri, e lance con le vostre roncole! Dica il debole: «Sono forte!»* (**Gioele 3:9-10**), che trascrive Castellanos come prova della sua teoria della conquista delle nazioni, non viene chiamato in causa, è tolto dal suo contesto.

Questo *“esercito di Gioele”* (*), sarà macellato ad Armageddon, non sarà composto da “cristiani invincibili” come dice Castellanos (la vera Chiesa sarà già stata da tempo rapita), ma, al contrario, saranno le orde dell'Anticristo che in quel tempo marceranno contro i giudei, che si sforzeranno nel Messia Gesù Cristo, che da poco avranno scoperto e accettato per sé (**Zaccaria 12:8,10; 13:1; Romani 11:26-27**).

Pertanto, non è per questo tempo, ma la sua attuazione sarà nel contesto della guerra di Armageddon (**Zaccaria 12:9; Gioele 3:12-15; Daniele 2:44; 9:27; 7:26-27; Apocalisse 16:13-14,16; 19:11-21**, ecc.), l'ultima e più devastatrice delle guerre, che alcuni chiamano la Terza Guerra Mondiale.

(*) (*Joel's Army, o l'esercito di Gioele, chiamato pure “Manifest Sons of God”, è il movimento dominionista che insegna che negli ultimi tempi sorgerà una nuova generazione di cristiani, capeggiata da magnifici leader che avranno un potere soprannaturale con cui soggheranno la terra. Il G12 è parte di questa menzogna*).

Ancora una volta, Castellanos toglie il testo dal contesto per fare il suo personale testo, tipico di tutti i falsi dottori dominionisti!

Fino alla sazietà abbiamo argomentato che il Signore non vuole che la sua Chiesa “conquisti” le nazioni, e questo è il punto forte della dottrina di Castellanos. Una ragione in più per enfatizzare che la cosiddetta “visione”, non è da Dio.

3. La vera missione della Chiesa

In relazione al mondo e ai suoi abitanti, la missione della Chiesa non è conquistare le nazioni, ma **essere testimone di Cristo (Atti 1:8)**, portando l’Evangelo, la Buona Novella della salvezza a tutti coloro che vogliono ascoltare (**Marco 16:15**). E’ pure fare discepoli tutte le nazioni.

“E Gesù, avvicinosi, parlò loro, dicendo: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell’età presente».” (**Matteo 28:18-20**).

Questo è ciò che chiamiamo il “Gran Mandato”. Qualcosa di molto semplice da capire.

Discepolare le nazioni?

Purtroppo, il G12 insegna un’altra cosa. Con malevolenza, si torce la parola “fate miei discepoli tutti i popoli” e si cambia il testo con “discepolare le nazioni”. Col titolo “*La visione è per unire tutti i popoli*”, titolo improprio da un punto di vista biblico giacchè l’Evangelo non è stato dato “per unire tutti i popoli”, ma per la salvezza dell’individuo che si trova in tutti i popoli, Castellanos scrive:

“Quando resuscitò dai morti, il Signore disse ai suoi discepoli: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli».” E aggiunge dicendo “*Notiamo che Egli non ha detto “andate e fate discepoli nelle nazioni” limitando la portata del compito ad alcuni credenti in ogni paese, ma fu un chiaro invito a conquistare popoli, tribù, lingue e nazioni intere*” (20).

Come manca di verità Castellanos! Certamente il Signore Gesù ha detto ciò che ha detto, e non ha detto ciò che dice Castellanos che abbia detto.

Il Signore ha comandato, così come tanto chiaramente dice l’Evangelo, che facessimo discepoli tutti i popoli, perché la salvezza è personale e individuale, e non che convertissimo “nazioni intere”, perché questo non è possibile. Dice la Parola: “*Non tutti hanno la fede*” (**2 Tessalonesi 3:2**).

Ciò che insegna di fatto Castellanos, altro non è che il “cristianizzare” tutti, e “discepolare le nazioni” . E’ puro *dominionismo*, caratteristico dei fondi dei cupi forzieri del Vaticano, **della Grande Meretrice (Apocalisse 17)**.

Per provare la sua falsa dottrina, menziona la seguente scrittura, solo parzialmente: “*«I regni del mondo sono divenuti il regno del Signor nostro e del suo Cristo, ed egli regnerà nei secoli dei secoli».*”(Apocalisse 11:15) (21)

E' ben certo che i regni di questo mondo sono venuti ad essere del nostro Signore e del suo Cristo nell'economia di Dio, però lo sono adesso di fatto? I regni di questo mondo stanno facendo la perfetta volontà di Dio, ubbidendo al Signore? Certamente no! Quando, allora?

Bene, la stessa Parola ce lo dice, e questo è quello che **Castellanos omette apposta**:

«Il settimo angelo suonò la tromba, e si fecero grandi voci nel cielo che dicevano: I regni del mondo sono divenuti il regno del Signor nostro e del suo Cristo, ed egli regnerà nei secoli dei secoli» (Apocalisse 11:15).

Ha già suonato la tromba il settimo angelo? Ha suonato qualcuna delle trombe fino ad ora?

No!



La settima tromba non ha ancora suonato

Se vediamo il contesto, la settima tromba suonerà alla fine della Grande Tribolazione, proprio prima della venuta gloriosa di Cristo per combattere contro la Bestia Anticristo e il Falso Profeta (**Apocalisse 19:11-21**), a cui servono e preparano la strada gli uomini e le donne del “Nuovo Ordine Mondiale”, e incatenare il diavolo per mille anni nell’abisso (**Apocalisse 20:1-3**).

4. Conseguenze del credere che conquisteremo le nazioni per Cristo

Giunti a questo punto, qualcuno mi dirà, e che succede se il G12 crede nel conquistare le nazioni, anche se ciò non è nella Bibbia?

Allora in primo luogo gli direi che **se non è nella Bibbia e inoltre è antibiblico, come lo è, è peccaminoso crederlo**, però c’è di più. Ci sono delle conseguenze. Le peggiori conseguenze saranno per tutti quelli che, perseverando nell’inganno, arrivano ad apostatare dalla propria fede, perché il problema è che una menzogna porta ad un’altra, e ad un’altra.

Errore

Prima di tutto abbiamo l'errore. Questo errore è di arrivare a cadere nel *trionfalismo* senza base reale. E' il trionfalismo derivato dal credere che la Chiesa sta "conquistando le nazioni" per *fedè*. Questo *trionfalismo*, diventerà delusione quando questa presunta fede, che è congettura, si comincerà a spegnere perché tale cosa non accadrà mai.

Questo errore di perseverarvi, conduce inesorabilmente all'inganno, alla falsa speranza, ad un conseguente raffreddamento della fede, e al cammino verso l'apostasia.

Il falso rilassamento che produce il credere che il Signore ancora tarderà a venire

Dato che secondo il G12, prima che Cristo torni, bisogna conquistare le nazioni, questo può dare luogo ad abbassare la guardia, a smettere di vegliare (**Luca 21:36**), a lasciarsi coinvolgere dalle cose della vita, a perdere tempo in cose che non servono, ad essere assenti dalla realtà spirituale che si sta producendo attorno a sè, a credere all'inganno che è ora il tempo di farcela attraverso la "tua fede", i tuoi sogni e le tue ambizioni personali, a credere che facendo molte offerte ai predicatori della prosperità, si farà un'inversione spirituale che si trasformerà in prosperità e salute per il tempo attuale e intanto, attraverso la "visione", si stabilisce il Regno. Essere in generale ingannati, legati e accecati.

Perdere la libertà che Cristo ha vinto per ciascuno di noi, temere il leader

Quando si arriva a credere che ora devi conquistare le nazioni, facilmente si arriva ad accettare che necessariamente si debba stabilire un rapporto di **comando e gerarchia** nella Chiesa (cattolicesimo romano), per questo il G12 è organizzato piramidalmente. Logicamente, se si deve stabilire il Regno, bisognerà stabilire catene di comando e assoggettamento ai leader senza fiatare. Il **Pastore Victor Pino Gamboa**, parlando del carismaticismo, dice circa la questione: "*Esiste la tendenza a fare cattivo uso del potere, poiché solo i leader di livello più alto assumono atteggiamenti dittatoriali, <sono gli uni di Dio, gli intoccabili>*" (21).

Di fatto, si trasmette un "timore del leader" prima del timor di Dio, facendo sì che i seguaci del G12 tengano più presente l'opinione e il dettame del proprio leader, piuttosto di ciò che insegna la Parola.

Brodo di coltura per le eresie

Inoltre, in questo modo, è molto facile arrivare a introdurre nuove dottrine eretiche nelle menti abituate a ubbidire e a sottometersi senza fiatare, in questo modo le pecore del G12 e dei movimenti dominionisti affini, sono obbligate a *mangiare* tutto quello che gli si dà.

Non c'è possibilità né libertà per questionare nulla, e il controllo sull'individuo è la costante. L'abuso, pertanto, è evidente. Trascrivo quanto espresso da un **ex leader del G12**: "*Ho avuto l'opportunità di appartenere a questa visione per 6 anni...ero leader dei giovani, ministro della lode, ho ministrato negli "incontri", sono stato insegnante nella "scuola dei leader"...da alcuni mesi si dice che Castellanos sta lavorando a una specie di "manuale di interpretazione della Bibbia" applicata al G12...Pertanto, in un*

paio d'anni, non si leggerà più la Bibbia Evangelica, ma la **Bibbia di Castellanos!**" (22).

Grande perdita di benedizione eterna

Leggiamo in **Apocalisse 22:18-19** *“Io lo dichiaro a chiunque ode le parole della profezia di questo libro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro; se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell'albero della vita e della santa città che sono descritti in questo libro.”*

Queste sono avvertenze da tenere molto in considerazione, per niente esagerate, giacché Dio non esagera mai. La Sua Parola è precisa e conforme con esattezza alla verità.

- a) **I galati aggiunsero all'Evangelo la circoncisione, degradando l'Evangelo.**
- b) **Roma aggiunge alla Scrittura la sua tradizione, elevandola allo stesso livello della Parola.**
- c) **Il G12, taglia e torce molto di questo libro dell'Apocalisse.**

Per seguire il postulato di “conquistare ora le nazioni”, necessariamente il G12 esclude, omette e torce molte delle cose esposte in questo Libro. Vediamone alcune:

- La negazione del Rapimento pre-tribolazionista della Chiesa, attribuendo questo atto, in tutti i casi, alla eliminazione dei cattivi (i quali sono di inciampo per la “conquista delle nazioni”) (**Apoc. 4: 1-2**)
- Afferma che il Residuo fedele passerà per la Tribolazione.
- Rispetto alle persone della Bestia Anticristo e Falso Profeta (**Apoc. 13**), gli attribuisce impersonalità.
- L'omissione di Israele (**Apoc. 7:1-8; 12**). Quello che si chiama Sostituzionismo: la Chiesa sostituisce del tutto Israele.
- La negazione dei giudizi e delle piaghe contro questo mondo (**Apoc. 6; 8; 9; 14; 16**).
- La negazione della letterarietà dei due Testimoni come personaggi definiti (**Apoc.11**).
- L'esclusione della condanna della Gran Meretrice come è in realtà (**Apoc. 17**).
- La negazione del Millennio come fatto posteriore e immediato alla venuta in gloria del Re dei re e Signore dei signori, per credere che è ora la “conquista delle nazioni”.

Questo desiderio del cuore: l'”alzarsi e prendere la terra”, sta facendo sì che migliaia di cristiani sinceri vadano nella direzione dell'Anticristo e del suo falso profeta, pretendendo di stabilire un regno mondiale terreno prima della venuta gloriosa di Cristo.

5. Concludendo

Ogni volta che parte della Chiesa pretende di “**conquistare le nazioni**”, in altre parole, stabilire il Regno, questo settore si trasforma progressivamente **in anticristo**, perché? Perché **sta prendendo il posto di Cristo**, giacché solo **Lui potrà stabilire il Regno quando verrà (Apoc. 20)**.

Il principio è questo: tutta la disubbidienza a Dio, è concessione di diritto e potere al diavolo. E qui non serve dire che i cristiani sono ignoranti, scusandoci o giustificandoci con questa presunta ignoranza.

Non possiamo a causa dell'ignoranza esimerci da responsabilità, l'ignoranza non ha giustificazione perché la Parola di Dio è nelle nostre mani, per conoscerla e per ubbidirla.

Dio benedica tutti

Miguel Rosell Carrillo, Pastore del Centro Rey, Madrid, Spagna

Giugno 2006

www.centrorey.org

centrore@tiscali.es

Citazioni:

1. Testimonianza ricevuta per e-mail dalla sorella Sorie Angel Granados, “pastora di moltitudini”.
2. Ibid.
3. César Catellanos Dominguez, “Leadership di successo attraverso i dodici”, pag. 153
4. Ibid., pag. 279
5. César Castellanos, “Prima Parola”
6. César Catellanos Dominguez, “Leadership di successo attraverso i dodici”, pag. 247
7. Ibid., pag. 392
8. Dizionario della Lingua Italiana
9. César Catellanos Dominguez, “Leadership di successo attraverso i dodici”, pag. 392
10. Ibid., pag. 153
11. Ibid., pag. 393
12. Ibid.

13. Ibid., pag. 393
14. Ibid., pag. 395
15. Ibid.
16. Ibid., pag. 396
17. Ibid., pag. 397
18. Ibid., pagg. 394-395
19. Ibid., pag. 395
20. Ibid., pag. 394
21. Ibid.
22. Pastore Victor Pino Gamboa “Che cos’è il carismatico”
23. Testimonianza di un ex leader del G12.

FINE